

Rassegna del 08/01/2014

NESSUNA SEZIONE

08/01/2014	Giornale del piemonte	9	<u>I Love It chiude i battenti: oltre 5000 i visitatori</u>	...	1
08/01/2014	Giornale del piemonte	9	<u>Il settore dell'estetica si apre al format tipico dei reality</u>	...	2
08/01/2014	Stampa Asti	49	<u>Il 2014 farà sparire altre imprese e posti</u>	Fagnola Elisabetta	3

BILANCIO FINALE**I Love It chiude
i battenti: oltre
5000 i visitatori**

Con il disallestimento di ieri mattina si è conclusa ufficialmente (dopo due proroghe) l'esperienza di «I love it» in piazza Castello, a torino. Venti imprese artigiane si sono alternate dal 3 dicembre 2013 al 6 gennaio 2014 catalizzando l'attenzione di oltre cinquemila visitatori interessati a conoscere e ad acquistare prodotti di alta qualità realizzati da imprese del territorio. Per il terzo anno consecutivo, I love it, la mostra-evento dedicata alla manifattura italiana indipendente, organizzata da Cna Torino, Casartigiani Torino e Confartigianato Torino con il supporto della Regione Piemonte, è dunque stata un successo, ottenendo, come accennato, a grande richiesta del pubblico e degli espositori due proroghe dopo la scadenza iniziale che era stata prevista per il 22 dicembre. Molti i turisti che in queste settimane hanno frequentato la mostra, in particolare nei primi giorni di gennaio. La promozione delle imprese espositrici prosegue ora sul portale www.iloveitartigianato.it attraverso il quale sarà possibile mantenere i contatti.

CONFARTIGIANATO**Il settore dell'estetica si apre al format tipico dei reality**

«Tre mesi per risvegliare la tua bellezza». Questo il nome del concorso nato per realizzare il sogno di ogni donna, quello di veder sbocciare la propria bellezza. Un'iniziativa che ha molto in comune con il mondo dei reality e che vede il patrocinio di Confartigianato. Si tratta di un percorso di tre mesi, appunto, dal valore di 20mila euro, durante i quali la vincitrice del concorso, seguita da un Team di professionisti messi a disposizione da un centro estetico di Torino, potrà risvegliare la propria bellezza attraverso una trasformazione fisica e mentale. Dopo la prima edizione, ospitata lo scorso anno a Cattolica, il concorso sbarca così a Torino. Per partecipare - l'iniziativa è aperta a tutte le donne di età compresa tra i 18 e i 60 anni - occorre iscriversi entro il 20 gennaio. La selezione delle candidate e la proclamazione della vincitrice avverranno tra il 25 e il 27 gennaio. Quindi, dal 10 febbraio al 10 maggio, la vincitrice sarà seguita nel suo percorso di bellezza da un team di esperti.

3

Il 2014 farà sparire altre imprese e posti

La previsione elaborata da Confartigianato Piemonte

Chi sa leggere tra le righe, al di là delle statistiche, sa che a volte neanche i numeri riescono a raccontare la realtà fino in fondo. L'ultima analisi elaborata da Confartigianato Imprese Piemonte fa emergere ancora una volta la difficoltà del settore: nella regione per il 2014 si stimano 465 imprese e 2.700 lavoratori in meno, tra autonomi e occupati, a quota -38 il saldo nell'Astigiano tra il 2011 e nuovo anno. E se tra le province piemontesi Asti sembrerebbe quella che perde di meno (contro le 65 imprese in meno stimate a Biella, 71 a Novara e 149 a Torino), la realtà parla ancora un'altra lingua: «Molti nuovi iscritti sono ancora persone che provano a inserirsi nell'artigianato come autonomi - spiega Giansecondo Bossi, direttore Confartigianato Asti -, stranieri che aprono partita Iva per regolarizzare la posizione, persone che hanno per-

so il lavoro e cercano di reinserirsi, ma la significativa diminuzione degli occupati fa emergere tutta la difficoltà delle aziende del settore, che hanno chiuso o si sono ridimensionate». Difficile condividere la visione del ministro Saccmanni: «Noi segnali di ripresa non ne vediamo - commenta Bossi - permangono alcune situazioni su cui chiediamo interventi da tempo, come il pagamento delle pubbliche amministrazioni». E strumenti di compensazione tra debiti e crediti: «Se un Comune deve a un'azienda 20 mila euro per lavori già fatti, e l'azienda li deve all'Inps - ipotizza - le due amministrazioni dovrebbero poter dialogare». Crollano i numeri dell'apprendistato e l'accesso ai fondi a sostegno degli investimenti: «Le nuove imprese sono poco strutturate e fanno pochi investimenti, quelle più solide navigano a vista, ci si pensa bene anche solo prima di cambiare un furgone o un macchinario» commenta Bossi, sottolinean-

do come le domande per accedere ai fondi della legge regionale sul finanziamento alle imprese siano passate da una sessantina al mese a sei o sette al massimo.

Analizzando lo studio di Confartigianato, il direttore Cna Asti Giorgio Dabbene sottolinea un dato: «Siamo l'unica provincia in Piemonte in cui il costo del denaro non diminuisce, ma aumenta, a fronte di un alto tasso di filiali bancarie - spiega -. Esiste ancora una forte difficoltà di accesso e ristrutturazione del credito». Tra 2012 e 2013 anche il turnover delle aziende si è fatto meno veloce: «Le cessazioni sono scese del 20%, ma sono meno anche le nuove aperture - commenta Dabbene - e l'occupazione tra 2012 e 2013 ha ancora perso circa il 10%. Se non riparte il settore costruzioni, sarà difficile vedere qui i segnali di ripresa che qualcuno scorge a livello nazionale». Va meglio invece chi guarda oltre confine: «Resiste chi ha puntato sull'export - conclude - e chi prova a mettersi in rete».





Giansecondo
Bossi



Giorgio
Dabbene